



Brunetta, al via le azioni legali per il recupero delle trattenute

Molti colleghi che sono stati assenti da scuola per malattia, hanno subito negli ultimi mesi le trattenute previste dal decreto Brunetta.

La Gilda ha sempre ritenuto intollerabile il principio secondo il quale chi si ammala deve pagare una specie di multa e in più deve rimanere chiuso in casa, come se si trattasse di un detenuto agli arresti domiciliari.

Ma siccome per agire legalmente è necessario che si verifichi la lesione di un interesse, si è ritenuto di attendere che il danno si verificasse, per poi tutelare legittimamente gli interessati.

Ora i tempi sono maturi. E quindi gli interessati, se lo ritengono opportuno, possono rivolgersi alle nostre sedi per avviare le necessarie azioni legali.

La Gilda ritiene, in particolare, che siano illegittimi "gli arresti domiciliari", perchè limitano immotivatamente il diritto alla libertà personale dei lavoratori ammalati.

Secondo i recenti orientamenti della giurisprudenza comunitaria, peraltro, è da considerarsi tempo di lavoro tutto quello che il dipendente mette a disposizione del datore di lavoro. Alla luce di ciò, e in seguito a un qualificato parere legale richiesto dalla Gilda, il sindacato invita tutti i docenti a presentare ricorso contro il decreto del ministro della Funzione pubblica, chiedendo che vengano pagate tutte le ore in più di lavoro passive imposte con l'obbligo di reperibilità a casa.

“Praticamente - ha spiegato il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio – chiediamo che la libertà di cui vengono privati i docenti venga retribuita, così come già avviene per altre categorie di lavoratori, ad esempio i medici e gli infermieri che sono disponibili anche fuori dall'orario di servizio in ospedale e per questo vengono remunerati. Il decreto Brunetta è fortemente discriminatorio nei confronti dei dipendenti pubblici – ha concluso Di Meglio - e il nostro obiettivo è che i controlli sugli ammalati vengano fatti in fasce orarie accettabili, esattamente come avviene per i dipendenti privati”.

I docenti interessati, che lavorano in provincia di Potenza, possono fissare un appuntamento in una delle nostre sedi di Potenza, Lauria e Senise telefonando ai seguenti numeri: 338.9224624 - 0971.410883 - 097.469020.

prof. Antimo Di Geronimo
coordinatore provinciale